

# Maggioranza divisa sulle detenute madri Fl: parola al giudice

---

## L'esame in Aula

---

### Non passa la proposta Avs di penalità rafforzate contro il saluto romano

---

È partito ieri, nell'Aula della Camera, l'esame del disegno di legge sicurezza. Un avvio contrassegnato da tensioni anche nella maggioranza. Punto di più evidente frizione è la stretta decisa nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia sul carcere per le madri di figli inferiori all'anno di età e per le donne incinte: il testo approvato da ieri al voto cancella il divieto, per introdurre una semplice facoltà. Con un emendamento, Forza Italia si è smarcata dalla decisione di poche settimane fa e, coerentemente con le perplessità già espresse, ha presentato un emendamento che affida al magistrato la valutazione se lo slittamento della pena per la madre condannata rappresenta un grave pregiudizio all'integrità psico fisica del minore. In caso affermativo «l'esecuzione della pena deve avere luogo presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri».

In concreto, se le condizioni del bambino sono caratterizzate da illegalità e indigenza peggiore del carcere, allora la pena deve essere scontata in un istituto per detenute madri.

Ma il dibattito preliminare e le prime votazioni di ieri hanno fatto emergere la irriducibile distinzione tra maggioranza e opposizioni su temi di grande delicatezza come

la sicurezza urbana, le misure di contrasto a terrorismo e criminalità organizzata, il ruolo delle forze dell'ordine. Per la segretaria del Pd Elly Schlein rispetto al provvedimento restano forti ragioni di contrarietà che rendono impossibile un voto favorevole.

E il capogruppo Pd in commissione Giustizia Federico Gianassi, nell'illustrare la questione pregiudiziale di costituzionalità, ha sottolineato che «il disegno di legge sicurezza colpisce le libertà individuali e collettive, attacca il dissenso ed è finalizzato ad ottenere una pubblica opinione e una cittadinanza addomesticata. È, per questo, un provvedimento che costruisce e delinea una deriva assolutamente pericolosa e inaccettabile. Anche perché non garantisce affatto un accrescimento in materia di sicurezza pubblica nelle nostre città».

Tra i maggiori punti di tensione, l'inasprimento del trattamento sanzionatorio per i blocchi stradali, l'allargamento della legittimità della detenzione di armi per i rappresentanti delle forze dell'ordine non in servizio, la drastica riduzione della possibilità di coltivare cannabis.

Tra i primi emendamenti a essere bocciati c'è così quello presentato da Avs che chiedeva forme di sanzione penale rafforzate contro il saluto romano. Approvato invece il primo articolo del disegno di legge, con il quale vengono inseriti due reati nel Codice penale per sanzionare il possesso di materiale con istruzioni per compiere atti di terrorismo e di divulgazione di istruzioni sulla preparazione e l'uso di sostanze esplosive o tossiche per finalità terroristiche.